

della navata principale il Trionfo del Nome di Gesù;<sup>1</sup> a S. Ignazio il fratello laico Andrea dal Pozzo, il virtuoso della prospettiva,<sup>2</sup> fece, sempre per la decorazione della volta della navata longitudinale, l'ingresso trionfale di sant'Ignazio in Paradiso.<sup>3</sup> Questo lavoro famoso del dal Pozzo<sup>4</sup> supera ancora l'opera del Gaulli. Anche l'affresco del soffitto in S. Carlo al Corso, di Giacinto Brandi, rappresentante la caduta degli angeli dannati, fu terminato nel 1679.<sup>5</sup> Nell'autunno dello stesso anno fu aperta la chiesa di S. Maria di Monte Santo al principio del Corso, eretta dal cardinale Gastaldi. Vi si ammirò particolarmente la cappella di Carlo Rossi con pitture di Salvatore Rosa.<sup>6</sup> Appartiene al tempo d'Innocenzo XI

<sup>1</sup> L' *Avviso* del 12 agosto 1679 (Biblioteca Vaticana) annuncia: terminata la dipintura e doratura della volta del Gesù, otto cardinali e artisti valenti furono invitati a dare il loro parere, « che concluderono tutti, che sarebbe bellissima, se fossero pitture meno spropositate et di qualche altra mano ». \* *Avviso* del 6 gennaio 1680 (non, dunque, 1683, come è detto in THIERME XIII 276), Archivio di Stato di Vienna: « Nella chiesa di Gesù fu scoperta la pittura di quella volta fatta da Baciccio pittore fra primi di questa città, quale ha riportato un applauso universale sì per la vaghezza della pittura, come per la disposizione di diversi stucchi che hanno reso quell'opera maggiormente plausibile ». \* *Avviso* del 4 agosto 1685 (ivi): per la festa di sant'Ignazio scoprimento del soffitto della cappella di questo santo, « tutta messa a oro e dipinta da Baciccio ». Il Baciccio allora lavorava anche a S. Silvestro, ma questo lavoro non trovò punto approvazione; vedi \* *Avviso Marescotti* del 6 gennaio 1685, loc. cit. Sull'attività del Gaulli in Roma vedi *L'Arte* 1916, 296 s. Cfr. THIERME XIII 276 ss.

<sup>2</sup> Cfr. ILO, A. Pozzo nei *Berichte des Altertumsvereins zu Wien* XXIII (1886); GURLITT 459 s.; VOSS, *Malerei* 580; *Cie. Catt.* 1922, II 25 s.; *Corriere d'Italia* del 22 giugno 1926. Il dal Pozzo esalta nelle pitture del soffitto di S. Ignazio l'attività missionaria dei gesuiti.

<sup>3</sup> Vedi \* *Avviso Marescotti* del 23 giugno 1685 (loc. cit.): « Questi Padri Gesuiti han scoperta la cappella dipinta in prospettiva da uno de' loro Padri Savoiaro [sic!] nella chiesa di S. Ignazio del Collegio Rom., la quale riesce assai vaga et artificiosa, et credesi vi starà molti anni avanti risolvino di farla materialmente ». \* *Avviso Marescotti* dell'11 agosto 1685 (ivi): la domenica dopo la festa di sant'Ignazio si vide in S. Ignazio « scoperta la fabrica nuova delle due cappelle laterali e dell'altare maggiore con la cappella finta, fatta da un Padre della Compagnia di Gesù, famoso pittore di prospettive ». Va corretto in conseguenza lo SCHUMERER, *Ital. Malerei* 215 s., che pone il compimento nel 1689.

<sup>4</sup> Vedi VOSS 579.

<sup>5</sup> Cfr. oltre TITI 372, i dati degli \* *Avvisi* del 6 novembre 1677 (Archivio di Stato di Vienna): « Si videro scoperte le bellissime pitture della tribuna, angoli della cappella et una navata fatte nuovamente da Giacinto Brandi, che è uno de' famosissimi pittori di questa città ». \* *Avviso* dell'11 novembre 1679 (Biblioteca Vaticana): « domenica il papa visitò la chiesa di S. Carlo che resta adesso affatto finita e per ogni rispetto vien stimata una delle più belle di Roma ». Sul Brandi vedi VOSS 529. Ivi 593 e 601 sul gigantesco quadro dell'altare maggiore dipinto dal Maratta nel 1685-1690 per il cardinale Omodei. Cfr. BELLORI III 179.

<sup>6</sup> \* *Avviso* del 9 settembre 1679, Biblioteca Vaticana.

anche la cappella di S. Girolamo in S. Maria in Trastevere, con una cupola incantevole, eretta da Antonio Gherardi; così pure la gigantesca pittura di soffitto nel salone del palazzo Colonna, opera eccellentissima di Giovanni Coli e Filippo Gherardi.<sup>1</sup>

Innocenzo XI, per suo conto, poco ha fatto per l'arte; non per mancanza d'interesse, perchè da cardinale aveva fatto abbellire la sua chiesa titolare dei Ss. Cosma e Damiano, e anche S. Maria dei Monti;<sup>2</sup> da papa provvide alla protezione degli affreschi di Raffaello in Vaticano.<sup>3</sup> Furono piuttosto le condizioni dei tempi, che annientarono le speranze iniziali in imprese edilizie.<sup>4</sup> È caratteristico il fatto, che il Bernini dovette cangiare il palazzo del Laterano in un asilo per i poveri.<sup>5</sup> Lo stato delle finanze esigeva la più grande parsimonia; a che punto in essa giungesse il papa, risulta dal fatto, che non voleva neppure tornar a nominare un architetto di S. Pietro.<sup>6</sup> Più tardi ebbe questo ufficio Carlo Fontana. Innocenzo XI lo incaricò di una indagine precisa alla cupola di S. Pietro, la quale mostrò l'insussistenza delle voci allora correnti circa una minaccia di caduta di essa. Questa indagine fu l'occasione per il Fontana di un'opera complessiva sulla chiesa di S. Pietro, dedicata al papa,<sup>7</sup> ugualmente alla ristampa dell'opera analoga di Giovan Battista Costaguti.<sup>8</sup> Il Fontana proponeva in essa di prolungare il colonnato del Bernini fino a Piazza Scossa Cavalli e di terminarlo con un arco di trionfo e una torre da orologio.<sup>9</sup> Ma ad una effettuazione del piano non c'era da pensare, perchè già al principio del 1679 il papa, in riguardo alle strettezze economiche dello Stato pontificio, aveva rifiutato al capitolo di S. Pietro il permesso per un completamento del colonnato.<sup>10</sup>

<sup>1</sup> Vedi VOSS, *Malerei* 577.

<sup>2</sup> Egli non volle, però, che nessuna iscrizione ricordasse i suoi meriti; vedi LIPPI 191.

<sup>3</sup> Vedi BELLORI III 177.

<sup>4</sup> \* *Gazette* 1679, n. 6: « Le Pape pour faire subsister les pauvres de cette ville, a résolu de presser ceux qui sont obligés par des testaments à faire bâtir des églises et des chapelles d'y faire travailler incessamment; et mesme on dit qu'il veut faire achever la colonnade de St. Pierre, qui a esté commencée par Alexandre septième ». *Nuovi di Francia* 169, Archivio segreto pontificio.

<sup>5</sup> Vedi FRASCETTI 398.

<sup>6</sup> Vedi \* Lettera del cardinale Carlo Pio a Leopoldo I del 7 dicembre 1680, Archivio di Stato di Vienna.

<sup>7</sup> Vedi D. FREY, *Michelangelo Studien*, Vienna 1920, 99. Secondo i piani del Fontana fu eseguita la splendida chiesa rotonda del collegio dei gesuiti a Loyola; vedi BRACK, *Spaniens alte Iesuitenkirche*, Friburgo 1913.

<sup>8</sup> COSTAGUTI, *Architettura di S. Pietro* (ristampa secondo l'edizione del 1629), Roma 1684. Cfr. BIRLIONE XXVII (1925/26) 19 s.

<sup>9</sup> Vedi *Arch. d'Arte* II (1889) 142; ROSE, *Spatharock* 89; THIERME XII 171.

<sup>10</sup> L' *Avviso* del 28 gennaio 1679 (Biblioteca Vaticana), che riferisce sulla fame in Roma e nello Stato della Chiesa, racconta: « Si è ricusato